

F.A.I.  
Fondo per l'ambiente italiano  
Delegazione della Spezia

A.D.S.I.  
Associazione Dimore  
Storiche Italiane

GARDEN CLUB  
La Spezia

# ATRI FIORITI IN STILE NEL CENTRO STORICO DI SARZANA CITTÀ IDEALE



*Con il patrocinio di:*  
Comune di Sarzana  
Regione Liguria  
Sovrintendenza ai beni architettonici della Liguria

*Copertina:*  
Atrio Palazzo Podestà Lucciardi  
Arch. Carlo Barabino (1768-1835)

# ATRI FIORITI IN STILE NEL CENTRO STORICO DI SARZANA

## CITTÀ IDEALE

*L'Associazione Dimore Storiche Italiane, in occasione della manifestazione "Atri Fioriti", organizzata con il Fondo Ambiente Italiano e con il Garden Club, presenta i più noti palazzi storici dell'antica e nobile città di Sarzana.*

*È un modo per rendere omaggio a questa nobile terra di confine, che ha dato alla storia della Liguria e del nostro Paese un grande contributo per lo sviluppo della cultura e del progresso.*

*I personaggi illustri che l'hanno abitata non hanno mai trascurato, nell'esercizio del potere, degli affari, delle professioni, di privilegiarne l'arte e la cultura.*

*Vada un particolare ringraziamento alla Regione Liguria, alla Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali e all'amico Comune di Sarzana per averci concesso il patrocinio ed ai proprietari dei palazzi storici per l'ospitalità.*

*Il Presidente della Sezione Ligure  
Avv. Giovanni Gramatica  
di Bellagio*

*Schede della  
Marchesa Maria Angiola Gropallo*

*Consulenti:  
Arch. Isa Trivelloni Manganelli  
Prof. Giuseppe Coluccia  
Prof. Jacopo Loris Bononi*

*Si ringraziano  
i proprietari dei palazzi*

*Si ringraziano per la collaborazione:*

GEO NET WORK srl – via Mazzini – Sarzana  
BANCO AMBROSIANO VENETO – Filiale di Sarzana  
MOCCHI IMMOBILIARE – via Gramsci, 47 – Sarzana  
Ditta FRATELLI FERRARINI CERAMICHE sas – via Emiliana – Sarzana  
CARDELLI & FONTANA Arte Contemporanea – via Mazzini, 35 – Sarzana  
ORTOFLORICOLTURA dei F.lli CAPETTA – Via Cerreti, 28 – S. Stefano Magra  
Ditta SERGIO FILATTIERA – via Gramsci, 43 – Sarzana – arredo giardino in ghisa e ferro battuto

*Le splendide composizioni floreali e trofei che decorano i prestigiosi atrii sono state eseguite dalla*

## **S.I.A.F.: SCUOLA ITALIANA DI ARTE FLOREALE PER AMATORI "CAMILLA MALVASIA"**

*L'interesse verso la decorazione nasce e si sviluppa in Italia, a Bologna e a Sanremo, per iniziativa della contessa Camilla Malvasia intorno agli anni '60; nascono così delle scuole per amatori sull'esempio di quelle già in atto in Inghilterra, in Francia, in Belgio, in Germania.*

*Alla fine degli anni '80, precisamente nel 1989, le sue allieve, ormai maestre diplomate e dimostratrici di arte floreale, costituiscono la "S.I.A.F.", dedicando il nome alla sua fondatrice, purtroppo prematuramente scomparsa, e riproponendo il suo spirito di entusiasmo e di amore per la natura, per l'arte e per i fiori. La Scuola, la cui sede centrale è a Bologna si dirama in tutta Italia, dopo aver scelto come sedi elettive i locali Garden Club.*

*La "S.I.A.F.", organizza, in numerose città, corsi di decorazione floreale, seminari di aggiornamento e specializzazione, concorsi e mostre. Collabora inoltre ad iniziative di carattere umanitario e culturale. Il Garden Club di La Spezia entra a far parte della "S.I.A.F." nello stesso anno della sua fondazione, il 1989. Attualmente le lezioni sono svolte da tre insegnanti diplomate di cui due hanno conseguito il diploma di Dimostratrici.*

*Nel presente anno sociale collabora, presentando collezioni floreali a tema, con il "F.A.I.", l'"A.D.S.I.", l'"A.I.S.M.", con il Museo Lia, e "Soroptimist", viene così ad esprimersi e a consolidare la sua presenza nel contesto culturale della città.*

La Presidente  
*Maria Aloe Della Valle*

## F.A.I.: FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

*Con la manifestazione "Atri Fioriti" che per il secondo anno la Delegazione F.A.I. di La Spezia organizza insieme all'A.D.S.I. e al Garden Club, si intende offrire all'ammirazione del pubblico, gli splendidi atri dei più prestigiosi palazzi della nobile ed antica città di Sarzana.*

*Tale iniziativa rientra pertanto, a pieno titolo, nelle finalità istituzionali del F.A.I., fondazione costituita a Milano il 26 Agosto 1975 per volontà della Signora Giulia Maria Crespi in Mozzoni, che si propone, come si legge nello statuto, "L'educazione e l'istituzione della collettività alla difesa del patrimonio artistico e monumentale". Tale scopo viene perseguito attraverso la conservazione di ambienti, di beni mobili ed immobili di interesse storico, archeologico, paesistico ed ecologico promuovendo l'attività di studio, di ricerca scientifica e di documentazione dei beni stessi".*

*Ormai da anni il F.A.I. opera nel territorio di La Spezia e il successo ottenuto dalle sue numerose iniziative rappresenta la conferma della validità della strada intrapresa.*

La Delegazione F.A.I.  
di La Spezia

## **PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE**

Il patrimonio storico-artistico e architettonico di ogni paese costituisce parte essenziale della sua identità culturale.

Se non si vuole perdere la memoria del passato, è necessario tramandare alle generazioni future cultura e tradizioni anche attraverso la conservazione degli edifici e dei giardini storici, preservandoli dal degrado e dalla distruzione.

Le dimore storiche non sono sempre dei musei e conservarle significa anche mantenerle attivamente senza congelarne le funzioni, ma trovando loro destinazioni compatibili con la vocazione degli edifici stessi.

Nel 1977 un gruppo di persone attente a questi problemi, sull'esempio di analoghe associazioni operanti in altri paesi europei, ha costituito l'"Associazione Dimore Storiche Italiane".

L'Associazione Dimore Storiche Italiane non ha scopi di lucro e si propone di agevolare la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, contribuendo in tal modo alla tutela di un patrimonio culturale, la cui conservazione e conoscenza sono di interesse pubblico.

A tal fine l'Associazione suggerisce la consulenza e l'assistenza giuridica, amministrativa, tributaria e tecnica a favore dei propri soci. Intrattiene inoltre rapporti con i competenti organi pubblici, promuove studi, ricerche ed iniziative dirette al conseguimento dei fini sociali e prospetta i mezzi per conseguire un più adeguato ordinamento legislativo nazionale ed europeo.

L'Associazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Repubblica nel 1991.

A livello europeo l'Associazione collabora con analoghe associazioni di altri Paesi aventi scopi simili ed è membro della UEHHA (Union of European Historic Houses Associations) per un maggior scambio di informazioni sia sulle legislazioni che sulle reciproche esperienze di conservazione.

L'Unione delle Associazioni delle Dimore Storiche Europee è stata fondata all'inizio degli anni '70. Essa riunisce associazioni omologhe all'ADSI di 12 paesi europei oltre l'Italia, e precisamente quelle dell'Austria, del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Irlanda, dei Paesi Bassi, del Portogallo, della Spagna, della Svezia e della Svizzera, tutte associazioni culturali aventi il principale scopo di proteggere i beni culturali privati ed in particolare le case storiche con i loro parchi e giardini. Ciò sulla base del principio che i privati proprietari sono i più economici e più efficienti custodi di tale patrimonio, così sterminato che nessun ente, cominciando dallo Stato, sarebbe in grado di conservare.

## SARZANA CITTÀ IDEALE

Antico borgo medioevale, nella seconda metà del XV secolo, riedificato in parte e ristrutturato da Lorenzo il Magnifico e dal cardinale Calandrini, amico del celebre architetto Leon Battista Alberti, secondo i canoni rinascimentali da questi enunciati.

Modello di città razionale o città ideale, con grande perizia, preservando le due importanti Chiese ed alcuni edifici, vi lavorano Francesco di Giovanni detto il Franciosa, Luca Caprini, Francesco d'Angelo detto Cecca, Domenico di Francesco detto Capitano, Bernardi di Tomaso Corbelli e Giuliano da Maiano, eminenti architetti fiorentini.

Riedificano le fortezze di Sarzanello e Firmafede, la cinta muraria, l'assetto urbano viario ed alcuni edifici civili.

La città murata è divisa infatti in quattro quartieri: Sant'Andrea, Santa Maria, San Domenico e San Francesco. Ogni quartiere è diviso in tre bracci.

Le case del centro sono riunite in isolati lunghi mt. 20-22 e larghi mt. 9-10; vi corrono strade lastricate di ampiezza di 10-14 braccia.

Al piano terra degli edifici vi sono numerose botteghe artigiane.

L'insieme di tutti questi elementi evidenzia le caratteristiche dei canoni della "Città Ideale", come Pienza, Sabbioneta, Sforzinda (progetto per Milano).

Il Papa Paolo II con bolla del 21 luglio 1465 eleva la Chiesa di Santa Maria a Cattedrale della Diocesi di Luni Sarzana.

L'imperatore Federico III le conferisce il titolo di Città il 4 gennaio 1469.

Ancora oggi il centro storico di Sarzana corrisponde inalterato ai canoni della "Città Ideale".

## **PALAZZO DEL COMUNE**

Secolo XV

Piazza Matteotti

La costruzione del palazzo iniziò nel 1473 sotto la Signoria dei Medici su disegno di Giuliano da Maiano.

Quando la città passò alla Repubblica di Genova, il palazzo fu rimaneggiato su disegno del genovese Antonio Roderio (1554). Il cortile interno, quadrato, con quattro colonne marmoree sorreggenti la loggia del primo piano, è ricco di reperti romani provenienti da Luni e di stemmi e fregi ricordanti uomini illustri e fatti della vita di Sarzana. Notevole il sarcofago marmoreo di Benedetto Celso (sec. XVI) giureconsulto sarzanese e podestà di Lucca.

Nel salone consiliare importante è la collezione dei ritratti raffiguranti: il Papa Niccolò V, il Card. Filippo Calandrini, Lancillotto Cattani ambasciatore, Niccolò Mascardi missionario Gesuita e martire, Francesco Cigala capitano generale del Regno di Sardegna e Francescotto Parentucelli diplomatico che, dopo la sconfitta di Carlo III, col consenso dei Sarzanesi, consegnò la città alla Repubblica di Genova, assicurandosi così per tre secoli la pace interna e la stabilità politica a Sarzana.

## **PALAZZO NERI**

Secolo XV

Piazza Niccolò V

Formava l'antico Convento delle Clarisse, una parte del grande Convento di Santa Chiara eretto nel 1330 e riedificato nel 1467.

Era stato chiuso nel 1797 a seguito delle Leggi Napoleoniche e trasformato in albergo.

Nel 1840 viene acquistato dai fratelli Lorenzo (arcidiacono) e Pietro Neri, grandi proprietari terrieri, cugini dello storico Achille Neri che restaurano e fanno decorare con fini affreschi e stucchi i saloni e guarnire il giardino di camelie.

Luigi di Pietro sposa la nobile Anna Bernucci, discendente dei nobili Bernucci, Signori di Vezzano.

Agostino, nobile, eminente giurista, auditore di Andrea Doria, governatore di Ventimiglia, Vicario Generale di Corsica, Governatore del Ducato di Spoleto di papa Gregorio XIII, dedica un poema al Duca di Massa Alberico Cybo Malaspina e da questo è creato cavaliere Aurato.

Il Magnifico Domenico, nobile di Sarzana, giurista, ottiene l'iscrizione alla nobiltà di Sarzana per i figli del nobile Carlo Bonaparte, residente in Corsica. Con questo privilegio Napoleone è ammesso alla prestigiosa Accademia Militare Reale di Brienne.

## **PALAZZO MAGNI GRIFFI**

Secolo XIV

Via Mazzini

Di impianto rinascimentale con monumentale scalone d'onore esempio di cannocchiale ottico verticale per i volumi che tendono ad accorciarsi verso l'alto; tipico del Barocco, realizzato dall'architetto, quadraturista, affreschista, Gian Battista Natali di Francesco, allievo del Bibbiena, morto a Pontremoli nel 1765: e operò a Piacenza, Pontremoli, Lucca con Iuvara, a Genova (Palazzo Spinola e Tursi), nella Reggia di Caserta (Salone delle Porcellane), Palazzo Piccini Benettini e Villa Malaspina a Caniparola.

Notevoli affreschi al secondo piano.

Lapidi romane nell'atrio rappresentanti le arti ed i mestieri.

I Magni, originari di Como, si stabiliscono in Sarzana con Bernardo, architetto militare di Carlo V, Commissario Generale delle Fortezze. Nel 1564, ascritto all'Albergo Promontorio, il figlio Filippo riceve dall'Imperatore Ferdinando II diploma di Nobile del Sacro Romano Impero.

Aurelio nel 1622 sposa la nobile di Sarzana Anna Socino Griffi ed uniscono i due cognomi.

I Magni Griffi sono ascritti al Patriziato Genovese nel 1732: Marchesi p.g., nob. di Sarzana e Magnifici nob. S.R.I.

I Griffi di origine greca, si stabiliscono a Sarzana, Napoli, Pisa e Milano (tomba in San Pietro in Gessate).

Iacopino Griffi, ambasciatore e notaio, rogò (libro ottavo, registri Arch. Notarile Sarzana) il 26 settembre 1388, matrimonio tra il medico Bartolomeo Parentucelli e Andreola di Ser Tomeo. Notaio imperiale al Castello della Verrucola.

Ser Giacomo Griffi con Tomaso Calandrini e Giacomo Parentucelli furono Notai Anziani, principali proprietari dei terreni agricoli e ambasciatori presso i Genovesi.

Nel 1407 Giovanni Griffi è Cancelliere sotto il dominio dei Campofregoso; compila gli estimi dei beni immobili di Sarzana.

Nel 1528 sono ascritti nell'Albergo Grillo, quali Patrizi Genovesi.

Si imparentano con Calandrini, Parentucelli, Buonaparte (da cui Napoleone), Malaspina e de Benedetti.

## **PALAZZO SARTORI - MAGNI GRIFFI**

Secolo XIV

Via Mazzini

Palazzo attiguo al Palazzo Neri, facente parte dell'antichissimo Convento di Santa Chiara delle Suore Clarisse, 1467.

Restaurato nel 1850 dalla Marchesa Aurelia Pareto Spinola, vedova del nobile Ilario Lari e moglie del Marchese Alessandro Magni Griffi, appartenente alla storica famiglia, abate di Santa Maria, banchiere, enologo, storico (1824-1906).

Come giureconsulto, difende con il cugino avvocato nobile Lari, la soppressione del Vescovado di Luni-Sarzana.

Con Carlo Sforza è membro effettivo della Deputazione di Storia Patria di Modena e Massa e della Deputazione di Storia Patria di Parma e Piacenza.

Presidente effettivo della Commissione Municipale di Sarzana di Storia Patria.

Specialista enologo dei vini rossi francesi, introduce il sistema di vinificazione d'oltralpe.

Lo storico Carlo Sforza (1906 Genova) scrisse il suo necrologio.

La figlia Marchesa Teodora Magni Griffi sposa il generale Pietro Sartori.

## PALAZZO PICEDI BENETTINI - GROPALLO

Secolo XV  
Via Mazzini

Dimora rinascimentale (1470) con edificio di Torre Medievale sul retro.

1723 - Adornata di splendide inferriate in ferro battuto. Timpani e ghirlande sulle finestre e sulla facciata. Portale monumentale di stile barocco; cappella gentilizia impreziosita da stucchi e marmi. Grande salone al piano nobile, affrescato da preziose quadrature di Giovan Battista Natali di Francesco, allievo del Bibbiena.

*BENETTINI - Nobili di Sarzana, Magnifici.*

1650 Emilio, legista, Antonio Abate, ultimo rettore della Cappellaria del Parentucelli, carica ereditata dalla madre Chiara, dei conti Palatini.

Il Magnifico Gio Batta, banchiere, sposa la marchesa Teresa Ollandini, committente nel 1723-24 di pregevoli opere artistiche a rinomati e famosi artisti.

La loro figlia, Maria Teresa, sposa il Conte Francesco Picedi, nobile di Sarzana, Magnifico.

*PICEDI - Consoli di Luni, Balestrieri.*

Papirio, (1528-1614) patrizio genovese, giureconsulto e legista. Nel 1603 vescovo di Borgo San Donnino e di Parma. Ambasciatore dei Farnese presso Re Filippo II. Camillo Picedi, nobile di Sarzana, riceve dal Duca di Parma, Francesco Farnese, il titolo di Conte, 8-X-1695.

Conte Nicolò, ascritto nobile sarzanese, 1739.

Conte Francesco, sposa la nobile Maria Teresa Benettini e uniscono i loro cognomi. I figli Nicolò e Carlo, nell'agosto del 1817, hanno l'onore di ospitare l'arciduchessa Maria Luigia, duchessa di Parma e imperatrice dei francesi, qui venuta per assistere all'apertura dei lavori per la via della Cisa.

Conte Nicolò, primo Direttore e Direttore Artistico del Teatro Impavidi di Sarzana. Ricevette dal Papa Pio VII durante il suo soggiorno in Sarzana il privilegio di Cappella Gentilizia per la sua cappella nel palazzo.

Il nipote Giuseppe sposa nel 1893 Eugenia, contessa di Villafranca

Soissons, figlia del Sar, Principe Eugenio di Savoia, Principe di Carignano.

La figlia, contessa Laura, fonda l'Opera Assistenza Anziani, e promuove con il genero Marchese Giacomo Gropallo, patrizio genovese, archeologo, deputato provinciale, la bonifica della piana tra Luni e Marinella di Sarzana. Esempio unico di bonifica privata. Il marchese Giacomo, fondatore del Canale Lunense, sarà presidente dello stesso ente. Viene così eliminata la malaria, portatrice di morte e di dolore.

La nipote Laura Gropallo sposa il cugino e marchese Tommaso Reggio; il matrimonio viene celebrato nella cappella del palazzo (Picedi Benettini Gropallo) il 5 maggio 1894 dallo zio monsignore. Tommaso Reggio arcivescovo di Genova, è beatificato, insieme con Pio IX e Giovanni XXIII il 3 settembre 2000, da Giovanni Paolo II in San Pietro.

## **PALAZZO REMEDI**

Secolo XV

Piazza Matteotti

Importante dimora del XV secolo con basamento in marmo e snello portale ad arco. L'atrio è impreziosito da statue e medaglioni. Notevoli sono gli affreschi dei saloni.

I Marchesi Remedi furono Consoli della Città di Luni nel Medio Evo. Tra i personaggi illustri della famiglia si ricorda: il condottiero Domenico, figlio di Remigio e di Giulia Galeazzo Sforza Visconti duca di Milano nel 1466 - Nobile di Sarzana - Magnifico Cesare senatore della Repubblica di Genova e Ministro di giustizia - Nobile Sarzanese.

Magnifico Andrea insignito dall'imperatore d'Austria Carlo VI del titolo di Marchese e nobile del Sacro Romano Impero.

Magnifico Bartolomeo insigne archeologo. La sua collezione di reperti di Luni è stata donata al Museo di Torino.

Maria Paolina Olandini Remedi, membro dell'Accademia dell'Arcadia il cui busto marmoreo si trova sul portale dell'ospedale San Bartolomeo di cui fu benefattrice.

## **PALAZZO PARENTUCELLI**

Secolo XIII

Piazza Matteotti

Impianto Medievale.

Per quattro secoli abitato dalla illustre famiglia del Papa Niccolò V (1389-1455) - un papa umanista eletto nel 1447 - pacificatore, riformatore della Chiesa Apostolica Romana.

Fra i personaggi illustri della famiglia si ricorda:

Francescotto - Diplomatico, consegnò nel 1496, dopo la sconfitta di Carlo VIII, Re di Francia, col consenso dei Sarzanesi, la città alla Repubblica Genovese, assicurando così per tre secoli pace interna e stabilità alla città di Sarzana.

Anton Maria, Vescovo di Sarzana, 1465, Governatore Stato Pontificio di Avignone, ambasciatore presso il Re di Francia nel 1485 in Roma.

Anton Maria, Gesuita, filosofo, noto scrittore, 1589 in Messina.

Gianleonardo, conte Palatino, sposo di M. Paola Federici, lascia per testamento, nel 1727, i suoi beni per l'erezione del nuovo ospedale (l'attuale S. Bartolomeo).

## **PALAZZO DE BENEDETTI**

Secolo XV

Piazza Matteotti

Nobile famiglia originaria di Pisa che in seguito alle lotte tra Guelfi e Ghibellini, venne a Sarzana nel 1390.

Tra i personaggi illustri della famiglia si ricorda:  
il Vescovo di Sarzana Tommaso (1486) figlio di Giacomo e di Bartolomea Calandrini nipote del cardinale Filippo che per incarico di papa Innocenzo VIII fece stampare a Pisa, nel 1494, il famoso Codice Pallavicino;

Messer Pietro, membro ad Anversa, dell'Accademia dei Confusi;  
Benedetto, conte Palatino, giureconsulto e ambasciatore del Comune di Sarzana presso Carlo V;

Stefano, che ha narrato il governo del doge Gian Battista Lercaro;  
Magnifico Felice (1697) patrizio Genovese, marchese cavaliere ordine militare Santo Stefano, creato Conte dal Duca di Parma;  
Angelo Conte deputato Parlamento Cisalpino. Giuseppe marchese ammiraglio. Sp. Contessa Eugenia Picioli Benettini.

La famiglia De Benedetti eredita dal nobile Giuliano Calandrini nel secolo XVI l'imponente palazzo costruito dal Cardinale Filippo Calandrini sul sito del medievale Palazzo del Comune (di fianco alla Cattedrale di Santa Maria), dove Dante Alighieri fu testimone della pace tra il Vescovo di Luni, Antonio Nuvolone da Camilla e Franceschino Malaspina (in realtà la pace fu firmata non nel Comune di Sarzana, ma nel Castello del Vescovo Conte, a Castelnuovo).

## **PALAZZO PODESTÀ LUCCIARDI**

Secolo XIX (Neoclassico)

Piazza Matteotti

Il palazzo è stato eretto nel 1819, su progetto dell'arch. Carlo Barabino (1768-1835) al quale si deve l'impianto urbanistico del centro di Genova, per i fratelli Domenico e Giovanni Podestà, genovesi, raffinati collezionisti di quadri e opere di arte.

Il nipote, Domenico, illustre letterato, sposa Anna dei Marchesi Lucciardi, famiglia ascritta nell'Albergo de' Franchi nel 1528. Ella era nipote del Cardinale Domenico Lucciardi (1796-1864), uditore alla Nunziatura di Vienna presso l'Imperatore Francesco Giuseppe, arcivescovo di Damasco e Patriarca di Costantinopoli.

In esecuzione della sua volontà fu fatto, con 700 scudi d'oro, il pavimento di marmo nella Chiesa medievale di San Giovanni Battista dei Genovesi (antica sede degli ambasciatori della Repubblica di Genova presso la Santa Sede), a Roma nel 1865.

## **PALAZZO FONTANA**

Secolo XV

Piazza Matteotti

Già dei conti Sarteschi Bordigoni, attualmente è dimora degli eredi Fontana che qui hanno ordinato una interessante raccolta delle opere dello scultore Carlo Fontana (1865-1956).

L'artista, nato a Carrara, aveva fatto di Roma la sua seconda patria legando però molto della sua vita artistica e personale a Sarzana dove ha vissuto e lavorato gli ultimi anni.

Suo è il monumento ai caduti in guerra (1934) posto al centro di piazza Matteotti e sua la grande statua monolitica "Il genio della stirpe" di piazza Garibaldi (1907).

Ricca è la produzione statuaria collocata in numerosi musei e piazze di città italiane e straniere.

Ricordiamo, tra tutte, la Quadriga bronzea (1908) posta sul propileo di destra dell'Altare della Patria in Roma.

Nell'atrio del palazzo si possono ammirare i bronzi "Il filosofo Tommaso Campanella torturato in carcere" con cui Fontana, nel 1891, vinse il 1° Concorso Nazionale di Scultura bandito dal Governo Italiano; la grande statua mutila "Nudo di Atleta" (1908), il busto di Terenzo Mamiani del 1901 e l'"Autogenesi" la cui realizzazione in marmo fu donata dalla famiglia alla Città di Carrara.

Insieme ai bronzi sono conservati i gessi realizzati per il "Monumento ai Caduti" di Tivoli (1930), del "Prometeo liberato" progettato, in ricordo del poeta Percy Bysshe Shelley, nel 1905 per un faro monumentale da erigersi nel porto di Carrara, il "Cristo caccia i profanatori dal Tempio" il cui marmo si trova al Museo di San Paolo in Brasile.

In terracotta si possono ammirare "La Sibilla Apuana" ed il bozzetto del capitello della "Colonna Coclea" raffigurante l'unione delle Nazioni europee (1938).

## PALAZZO CASONI

Secolo XV  
Via Fiasella

Questo importante palazzo, di stile rinascimentale, ha preziosi affreschi nei saloni del primo piano. È edificato da A. Favoriti segretario "*ai brevi*" di tre Papi. I Casoni, ascritti nel sec. XVI alla nobiltà di Sarzana, ricoprono numerose cariche tra gli Anziani. Nei secoli XVII-XVIII si registrano due illustri porporati, il cardinale Lorenzo e il cardinale Filippo.

Il cardinale Filippo, figlio del Magnifico Niccolò, parte giovanissimo per Roma e svolge alcune missioni diplomatiche a Nimega, a Napoli come nunzio, è nominato arcivescovo di Cesarea: nel 1706 è designato cardinale col titolo di San Pietro in Vincoli. È a capo della legazione di Ferrara, poi di Bologna.

Nel 1715 costruisce a proprie spese la cappella del Preziosissimo Sangue, dotandola di marmi pregevoli, dove è pure conservato il Crocifisso di Mastro Guglielmo (1138), nella cattedrale di Santa Maria Assunta.

Il cardinale Lorenzo, figlio del magnifico Leonardo Casoni, nasce nel 1733; studia a Roma. Appena giovane prelado, è designato governatore di Spoleto, vicelegato di Avignone (che è uno stato pontificio), nunzio alla corte del re di Spagna. Il papa Pio VII lo eleva alla dignità cardinalizia col titolo di Santa Maria degli Angioli.

Questa casa fu poi proprietà della nobile famiglia degli Spina da cui nacque, nel 1756, il Cardinale Giuseppe Spina che ebbe un ruolo importantissimo negli eventi storici dell'epoca.

Giuseppe Spina, laureatosi in Giurisprudenza a Pisa, si recò poi a Roma dove fu prima auditore del maggiordomo del Papa, poi prelado domestico.

Nel 1798 si recò in Toscana presso il Pontefice Pio VI che lo nominò arcivescovo di Corinto. Spina poi rimase in Francia con l'esule pontefice fino alla morte di questi avvenuta nel 1799. Il Cardinale Consalvi, segretario di stato di Papa Pio VII, a conoscenza della stima che Napoleone nutriva nei confronti dello stesso Spina, in virtù forse del comune luogo di origine, lo invitò a Parigi per trattare con il Primo Console il Concordato tra la Francia e lo Stato Pontificio.

Il 5 novembre del 1800 Spina, assistito da padre Caselli giunse a Parigi dove fu subito ricevuto da Tayllerand. Le trattative furono lunghe ed estenuanti ed il 15 luglio 1801 il concordato fu firmato da Giuseppe Bonaparte, Cretet e Bernier per la Francia, Consalvi, Spina e Caselli per la Santa Sede.

Nel 1802 lo stesso Spina condusse le spoglie di Pio VI dalla Francia alla Basilica di San Pietro. In quello stesso anno il pontefice Chiaramonti (Pio VII) lo innalzò alla porpora cardinalizia sotto il titolo di S. Agnese fuori le Mura. Fu quindi Arcivescovo di Genova poi, dopo un breve soggiorno a Roma, Legato di Forlì e quindi di Bologna.

Nel 1824 tornò a Roma dove fu Prefetto di segreteria di Giustizia fino alla sua morte avvenuta nel novembre 1828.

In questa sua casa ospitò, nel 1809, Papa Pio VII che si trovò a passare da Sarzana durante il suo trasferimento a Savona, luogo dell'esilio ordinato dall'Imperatore Napoleone.

## **PALAZZO BERGHINI**

Secolo XVIII

Via Mascardi

Costruito dalla potente famiglia dei De Benedetti, passa poi alla nobile famiglia dei Berghini. È di stile rinascimentale. Si registra un restauro nel secolo XVIII. Ha un grandioso scalone con ringhiera in ferro battuto di foggia francese, notevoli affreschi nei saloni del primo piano. Si ricorda il nobile Pasquale Berghini, affiliato alla Giovane Italia, il quale partecipa ai movimenti rivoluzionari e viene condannato a morte in contumacia con Mazzini e Barberis, ricercato e poi graziato. Si avvicina alla politica di Gioberti ed è eletto deputato del Parlamento Subalpino. Presidente del Consiglio nel 1848 a Sarzana. Durante questi suoi mandati sono costruiti: il ponte sul Magra, la stazione e la rete ferroviaria, l'acquedotto di acqua potabile, l'argine del fiume Calcandola, il Canale lunense.

## CASA TORRE BUONAPARTE

Secolo XIII

Via Mazzini

È d'impianto medievale e forma uno dei rari edifici del primo borgo di Sarzana ai piedi del Castello vescovile. I Buonaparte allora rivestivano la carica di *notai imperiali*. S'imparentano con le nobili famiglie dei Malaspina, de' Nobili, dei Calandrini e Griffi.

Francesco Buonaparte nel 1512 si stabilisce in Corsica per fondare e organizzare la nuova città di Aiaccio, il Castello e il Porto con altre importanti famiglie genovesi: Lomellini, Durazzo, Staglieno, Pallavicino. Ai corsi era interdetto entrare ad Aiaccio.

Dalla discendenza di Francesco nasce Napoleone, ascritto alla nobiltà di Sarzana; e sarà generale di artiglieria, e infine Imperatore.

## **PALAZZO ZACCHIA - ARZELÀ**

Piazza Matteotti

Secolo XV

Dimora rinascimentale con importanti affreschi XVIII sec. al piano nobile.

La famiglia Zacchia di Vezzano annovera due Cardinali e una illustre letterata.

Strettamente imparentata con l'illustre famiglia dei De Nobili, il primo Cardinale Paolo Emilio entrò negli ordini a Pisa e vi studiò giurisprudenza fu nominato, giovanissimo, cameriere d'onore di Clemente VIII, nunzio al Re di Spagna Filippo II, poi nominato Cardinale di San Marcello nel secolo XVII.

Il fratello Laudonio vedovo di donna Laura De Nobili seguì le sue orme e dopo una brillante attività diplomatica e ecclesiastica fu eletto Cardinale di San Sisto 1626.

La figlia di Felice Zacchia è riconosciuta illustre letterata. Celebre l'epistolario. Il suo figlio Paolo Emilio Rondanini seguì le orme degli avi e dopo lunga carriera ecclesiastica fu eletto Cardinale.

Nel 1870 passa agli Arzelà. Eugenio ingegnere fu eminente figura. Progettò e diresse l'opera enorme del Canale Lunense che cambiò vita e aspetto della Valle del Magra. Così eliminò la malaria, bonificò le terre con sviluppo dell'agricoltura moderna, diffuse l'energia elettrica!

Lo zio Cesare Arzelà matematico illustre, membro dell'Accademia dei Lincei, scoprì la teoria "del calcolo infinitesimale".

## **PALAZZO BRONDI - PINI**

Via Gramsci

Secolo XV

Dimora rinascimentale con importante Atrio.

I Brondi ebbero durante 3 secoli anziani eletti in Comune.  
Nel 1690 nacque la Venerabile Cáterina, una mistica, suora della Visitazione in Massa e Pisa, sepolta nel Duomo di Pisa, soprannominata la Santina di Sarzana. Nel XVIII sec. il palazzo passò ai Lucciardi, poi ai Pini.

## Indice

- 3 S.I.A.F.: Scuola Italiana di Arte Floreale per amatori  
"Camilla Malvasia"
- 4 F.A.I.: Fondo per l'Ambiente Italiano
- 5 Presentazione dell'ADSL
- 6 Sarzana città ideale
- 7 Palazzo del Comune (Secolo XV)
- 8 Palazzo Neri (Secolo XV)
- 9 Palazzo Magni Griffi (Secolo XIV)
- 10 Palazzo Sartori - Magni Griffi (Secolo XIV)
- 11 Palazzo Picedi Benettini - Gropallo (Secolo XV)
- 13 Palazzo Remedi (Secolo XV)
- 14 Palazzo Parentucelli (Secolo XIII)
- 15 Palazzo De Benedetti (Secolo XV)
- 16 Palazzo Podestà Lucciardi (Secolo XIX) Neoclassico
- 17 Palazzo Fontana (Secolo XV)
- 18 Palazzo Casoni (Secolo XV)
- 19 Palazzo Berghini (Secolo XVIII)
- 20 Casa Torre Buonaparte (Secolo XIII)
- 21 Palazzo Zacchia - Arzelà (Secolo XV)
- 22 Palazzo Brondi - Pini (Secolo XV)

Edizione accresciuta e corretta  
Stampa: Edigrafica - Sarzana - Giugno 2002